
SEDUTA N. 5 DEL 26 OTTOBRE 2004

RESOCONTO INTEGRALE

5.

SEDUTA DI MARTEDI' 26 OTTOBRE 2004

PRESIDENZA DEL SINDACO CORRADO CURTI

INDICE

Comunicazioni del Sindaco	p. 3	Cardellino: Modifica alla delibera-	
Linee programmatiche. Presentazio-		zione di Consiglio comunale n. 70 del	
ne al Consiglio	p. 4	18.12.2003	p. 7
Piano di classificazione acustica del		Costituzione servitù di metanodotto	
territorio comunale — Annullamen-		in favore di Snam rete gas S.p.A. sul	
to della delibera n. 26 del 27.4.2004 —		fondo di proprietà comunale identi-	
Nuova adozione	p. 6	ficato in catasto con il mappale n. 51	
		Fg. 5	p. 9
Area destinata ad ampliamento piaz-		Presentazione di interpellanze, in-	
zale distributore carburanti S.S. n. 16		terrogazioni, mozioni ed eventuali	
comprendente anche tratto di via ex		risposte alle interrogazioni	p. 10

SEDUTA N. 5 DEL 26 OTTOBRE 2004

La seduta inizia alle 21,15

Il Sindaco invita il Segretario Comunale, dott. Ugo Castelli, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Curti Corrado — Sindaco	presente
Tacchi Bruna	assente g.
Miceli Giovanni Antonio	presente
Annibalini Vittorio	presente
Morotti Alfio	presente
Gasperi Fosco	presente
Alessandri Rosina	presente
Lisotti Cristian	presente
Arduini Adriano	assente g.
Cucchiarini Giuseppe	presente
Patruno Riccarda	assente (<i>entra durante la seduta</i>)
Romani Daniela	presente
Pritelli Domenico	presente
Giammarchi Claudio	presente
Balestrieri Cora	presente
Reggiani Roberto	assente g.
Olmeda Oscar	presente

Considerato che sono presenti n. 13 componenti il Consiglio comunale, il Sindaco dichiara aperta la seduta.

Comunicazioni del Sindaco

SINDACO. Comunico che c'è stata una riunione relativa alla Consulta di quartiere di Case Badioli. C'è stata grande partecipazione di cittadini e la votazione ha prodotto il seguente esito. Sono stati nominati membri della Consulta di quartiere di Case Badioli i sigg. Leardini Domizio, Castignaro Danilo, Galeazzi Oscar, Filippucci, Renato e Zampolini Giancarlo.

La Consulta ha poi provveduto a nominare presidente il sig. Castignaro Danilo.

Dopo questa prima nomina per il giorno sono stati convocati i cittadini di Gabicce Monte, per il giorno 18 sono in partenza le convocazioni per i cittadini di Ponte Tavollo e per il giorno 24 saranno convocati i cittadini di Gabicce Mare.

Ho comunicato quanto sopra anticipatamente, affinché ci sia la massima partecipazione dei cittadini, per arrivare alla nomina delle Consulte fin dalla prima occasione, affinché anche questo strumento di grande importanza per la vita amministrativa della città abbia subito ad essere e a lavorare, a contribuire all'attività amministrativa dell'insieme.

Invito tutti i consiglieri a fare proselitismo

affinché partecipi il più ampio numero di cittadini.

*(Entra il consigliere Patruno:
presenti n. 14)*

Vorrei fare alcune brevi considerazioni in merito alla raccolta di informazioni attraverso il questionario che abbiamo distribuito nelle ultime due settimane di agosto e prima settimana di settembre. E' stata un'iniziativa dell'Amministrazione per fare una piccola verifica di alcune questioni particolari che ci sembrava interessante sondare sul terreno, in particolare modo con l'intento di verificare il grado di soddisfazione dei nostri ospiti rispetto all'offerta che noi diamo e per vedere quali fossero le mancanze più sentite, un tastare il polso alla situazione, che indubbiamente può dare delle opportunità di riflessione, delle opportunità di valutazione anche per le prospettive che vogliamo affrontare.

In tempi brevissimi, in questi 20 giorni circa abbiamo raccolto esattamente 852 questionari, quindi un risultato numerico di grande rilievo. Oltretutto, abbiamo la conferma dal fatto che, avendone distribuiti 1.200 e avendo avuto risposta su 852, sulla differenza abbiamo avuto un ritorno del questionario stesso in quanto

non è stato neanche distribuito. Praticamente, tutti coloro a cui si è riusciti a distribuire il questionario hanno risposto.

C'è stata quindi una grande partecipazione, che sta a significare che in realtà abbiamo degli ospiti molto attenti, che vogliono partecipare alla vita e alle offerte che il nostro sistema turismo può dare. Addirittura, su 852 risposte, 821 sono state controfirmate, quindi abbiamo delle individuazioni precise sulle caratteristiche delle persone che hanno risposto. Abbiamo avuto risposta da 418 uomini e 403 donne, un'età rappresentativa dell'arco di tutta la vita, nel senso che ci sono risposte anche da ragazzi di 10 anni, fino a persone oltre gli 80 anni.

La risposta è venuta — questo era abbastanza comprensibile — per il 90% da turisti di nazionalità italiana, per il restante di nazionalità tedesca.

Per il momento abbiamo caricato tutti questi dati generali, stiamo adesso valutando tutte le segnalazioni, le risposte alle singole domande, quindi ancora non siamo in grado di dare l'esito complessivo, perché adesso occorrerà una valutazione delle risposte nei singoli argomenti, nei singoli temi, però è importante avere intanto questo quadro di grande rilievo numerico e poi andare ad analizzare le varie segnalazioni pervenute. Anzi, aggiungo che non solo sono state date risposte ai quesiti, ma ci sono anche molte proposte di pugno delle persone che hanno dato la loro disponibilità, a conferma di quanto si aspettano da noi, di quanto vogliono suggerirci, di quanto vogliono chiederci.

Questa cosa non ha la pretesa di essere scientifica ma di essere efficace per la sua natura, per come è stata posta e per la spontaneità con cui è stato proposto il discorso. Si collega con il nostro obiettivo di Amministrazione che è quello di comunicare continuamente, in modo che ci sia un rapporto di uscita e di entrata fra il cittadino e l'ospite, perché l'ospite per noi è estremamente importante.

Questo concetto della comunicazione per noi è vitale ed è un presupposto su cui vogliamo basare tutta la nostra attività.

Sono quindi importanti queste iniziative, come tutto il lavoro che stiamo facendo, come Amministrazione, che in questo momento è in

una fase iniziale per ovvi motivi, ma che continua, come fatto fin dall'inizio, ad avere un dialogo con tutte le categorie e con tutti i cittadini che, o vengono a proporre di loro iniziativa gli argomenti che più li riguardano o noi continuamente continuiamo a coinvolgere. In questo senso mi piace raccontare di questo progetto che stiamo portando avanti per Gabicce Monte, che mi sembra l'espressione più appropriata, in questo momento, a coronamento di quanto dicevo in merito al concetto della comunicazione ed è il rapporto con i cittadini in base ad un bando regionale che prevede delle iniziative per facilitare, migliorare le attività economiche e commerciali nei centri storici. Abbiamo coinvolto gli imprenditori di Gabicce Monte in questo progetto che vede in forma attiva l'Amministrazione comunale ed altri enti che hanno dato, per adesso, la loro disponibilità. Su 15 imprenditori di Gabicce Monte hanno risposto in 12, in virtù di un rapporto che abbiamo portato avanti con forte convinzione, vincendo anche alcune resistenze iniziali, impegnandosi, nel caso che il progetto abbia risultati positivi in merito al bando di cui dicevo, anche con un investimento diretto e personale.

Credo che questo sia un primo esempio di quanto si possa andare lontano se si crea un rapporto costruttivo con gli imprenditori, con le categorie.

Su questo noi facciamo molto affidamento, crediamo che l'Amministrazione possa ottenere buoni risultati in base a questo principio e metodo di lavoro e crediamo che questo sia molto importante anche per i risultati che potranno ottenere gli imprenditori che vorranno dare risposta positiva a questo sistema di rapporto.

Linee programmatiche. Presentazione al Consiglio

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 2: Linee programmatiche. Presentazione al Consiglio.

Sarò brevissimo in quanto l'argomento è di notevole importanza, perché individua, come

dice il titolo, le idee che questa Amministrazione ha proposto in campagna elettorale, che oggi ripropone quale lista che governa la città. Quindi riproponiamo il nostro programma, noto, discusso ampiamente in tutto il lavoro della campagna elettorale.

In conformità a quanto recita il nostro Statuto comunale noi lo presentiamo questa sera nella sua interezza, lo proponiamo al Consiglio, il Consiglio, entro il mese successivo avrà l'opportunità di esaminare, di fare le proprie osservazioni e di proporre tutto quello che riterrà opportuno e in quella sede ci sarà eventualmente la discussione, la presa d'atto di proposte, osservazioni o altro e questo è coerente con la necessità che il Consiglio ha di valutare ampiamente le linee programmatiche che, è ovvio, non potevano essere valutate in così breve tempo, dalla convocazione del Consiglio ad oggi.

Quindi in conformità allo Statuto noi presentiamo questa sera il nostro programma, lo mettiamo a disposizione dell'intero Consiglio comunale e attendiamo le osservazioni del caso per il dibattito che avverrà nel prossimo Consiglio, entro 30 giorni da oggi.

Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Sarò molto breve perché penso che quello che ci sarà da dire lo dirò la prossima volta. A parte che sono tornato ieri e sono venuto a prendere l'ordine del giorno oggi, quindi non ho avuto il tempo necessario per fare le riflessioni del caso, ma se avessi saputo che la presentazione delle linee programmatiche era il programma elettorale — perché tolto il primo comma è il programma elettorale — avrei potuto anche, nella sede delle vacanze, prima o in questi mesi, fare delle riflessioni.

Ho visto che le linee programmatiche non si presentano più nel primo Consiglio comunale ma entro cinque mesi, che poi sono sei. A differenza di quanto avveniva prima — nel primo Consiglio comunale le linee programmatiche che si presentavano erano il programma elettorale — pensavo che adesso si facesse un'analisi un po' meno fatta di premesse generali, di concetti che sono validi per qualsiasi città di cui dovessimo parlare e fosse

più concentrata su quello che concretamente si deve fare. Quindi ritrovo la stessa genericità, tranne alcune cose che ormai sono state dette e ridette in tutti i programmi, che c'è stata nella campagna elettorale, dove non ci sono state precisazioni sulle cose da fare, ma molti concetti, peraltro giusti, alcuni non condivisi — ma questo è ovvio — però non sono state indicate soluzioni precisi, né sono stati indicati interventi precisi.

Ricordo un'affermazione di Curti sul Comune che diceva "io un'idea ce l'avrei anche, ma non la dico". Questo durante la campagna elettorale.

Questa genericità rimane a tutt'oggi, sia sulla politica sociale che culturale, a parte alcune cose che sono delle vere banalità, a parte alcune cose che indicano che non è neanche noto quello che è stato già fatto per quello che riguarda lo sport, la tutela ambientale. Sono tutte cose non tanto risapute, quanto dette e ridette sempre e non presentano niente di nuovo, anzi direi che nella parte ambientale viene completamente trascurato quello che il Comune fa dopo che ha ottenuto la certificazione Iso 14000. Ci sarebbe un seguito, il famoso Forum che, se avessimo continuato a governare noi avremmo fatto, ma che credo non cambi niente: il fatto che sia cambiata l'Amministrazione non toglie che questo seguito ci dovrebbe essere. Forum che coinvolge la città, affinché le attività di vario genere presenti sul territorio assumano comportamenti emulativi di quello che il Comune ha fatto per i suoi servizi.

I discorsi sulla viabilità, sulla necessità di parcheggi, sull'area del municipio, sul lungo porto, su viale Mare, la sala convegni di cui si è discusso e che dipende molto da quello che pensano gli operatori turistici soprattutto, perché sono loro che devono avere strutture capaci di ospitare i convegnisti, i quali non vengono nel mese di luglio ma vengono in bassa stagione o in pre-stagione o post-stagione. Questo significa che dovrebbero avere almeno un sistema di riscaldamento. I discorsi del parco ugualmente sono molto generali. Il discorso dei quartieri e della necessità dei centri di aggregazione è ugualmente scontato.

Si sono trattati tutti i punti che sono sempre stati trattati. D'altra parte è la premessa

che queste linee programmatiche contengono. Non c'è nessun accenno, in realtà, a come i vari problemi che vengono posti — e che, ripeto, sono sempre quelli — si intende risolverli.

La prossima volta, visto che le linee programmatiche sono queste, avrò forse qualcos'altro da dire.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Miceli.

GIOVANNI MICELI. Solo per ricordare al Consiglio che questa sera si tratta della presentazione delle linee programmatiche che, come scritto in delibera, costituiscono il principale atto di indirizzo e la base dell'azione del controllo politico-amministrativo del Consiglio. Si tratta quindi delle idee che questa Amministrazione ha su come vuol portare avanti questa legislatura, salvo che, come detto successivamente nella stessa delibera, il Consiglio definisce anno per anno i programmi. Non stiamo approvando dei programmi, perché i programmi si approvano annualmente, in attuazione delle linee programmatiche, con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo, del bilancio pluriennale ecc. Si tratta appunto di atti di indirizzo, così come lo erano in passato quando si presentavano nel primo Consiglio dopo il suo insediamento, che definiscono la traiettoria, gli indirizzi su cui si andrà avanti e che andremo ad attuare con i programmi che faremo anno per anno.

Piano di classificazione acustica del territorio comunale — Annullamento della delibera n. 26 del 27.4.2004 — Nuova adozione

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 3: Piano di classificazione acustica del territorio comunale — Annullamento della delibera n. 26 del 27.4.2004 — Nuova adozione.

Ha la parola l'assessore Gasperi.

Fosco GASPERI. Con la delibera del Consiglio n. 26 del 27 aprile 2004 veniva adot-

tato il piano di classificazione acustica del nostro territorio comunale, cioè venivano definite quelle zone del nostro territorio al cui interno dovevano essere previsti limiti di decibel, di inquinamento acustico, al di fuori dei quali si era fuori norma.

Sapete che l'inquinamento acustico è uno degli inquinamenti più pericolosi, proprio perché strisciante, proprio perché non è così evidente come gli altri, quindi per combattere questo inquinamento con diversi provvedimenti legislativi, prima lo Stato e poi la Regione hanno cercato di controllare, se non eliminare, questo fenomeno, prevedendo, con la legge 447, legge quadro sull'inquinamento acustico, del 1995 e con la legge regionale n. 28 del 2001, che i Comuni con meno di 30.000 abitanti si dotassero di questo piano.

E' quindi un piano adottato nell'aprile scorso. Siamo nella condizione di annullare quella delibera e di proporre una nuova perché nel frattempo sono intervenuti due fatti nuovi, tutti e due abbastanza importanti.

Il primo è che il nostro piano adottato nell'aprile 2004 è stato trasmesso, così come dice la legge, a tutti i Comuni limitrofi e all'Arpam, che si occupa in modo particolare di questo fenomeno e il Comune di Pesaro ha fatto giustamente sollecitato, con una nota del luglio di quest'anno, a verificare che i due piani del nostro Comune e del Comune di Pesaro, specialmente nella parte che separa i due territori, fossero integrati, non in contraddizione, recependo anche direttive in questo senso, che nel frattempo erano state disposte dal Dpr 142 apparso sulla G.U. l'1 giugno, quindi un paio di mesi dopo l'adozione del primo piano.

Questo confronto, che poi è avvenuto, con il Comune di Pesaro, ha portato all'elaborazione di questo nuovo piano che questa sera sottoponiamo, per l'adozione, al Consiglio comunale.

In linea di massima è pressoché pari a quello precedente, salvo che tiene conto del fatto che i Comuni di Pesaro e Gabicce insistono ambedue sul parco del San Bartolo e quindi ambedue hanno ritenuto opportuno prevedere una zona dove la rumorosità, sia passiva che attiva — cioè sia quella subita che quella provocata — fosse contenuta entro un minimo ed

SEDUTA N. 5 DEL 26 OTTOBRE 2004

un massimo che le successive circolari della Regione Marche e dell'Arpam avevano poi indicato.

Il risultato di questo lavoro è la divisione del nostro territorio. Qui vedete tanti colori, che vanno da un verde intenso a un violetto non troppo intenso. Naturalmente la parte verde identifica la zona del parco dove sono bassi i limiti diurni e notturni della rumorosità ammessa, mentre più ci avviciniamo ai centri abitati e alle zone produttive e a quelle contrassegnate dall'esistenza di grandi reti di comunicazione — quindi strade, autostrade, ferrovia ecc. — la rumorosità ammessa aumenta, perché un piano deve tener conto della realtà, non si può dire “non voglio che ci sia il minimo rumore nel mio comune” e basta questo perché la cosa venga realizzata.

La classificazione del territorio in varie zone consente due risultati. Il primo è quello di tenere conto della realtà e di poter intervenire in quelle condizioni dove la rumorosità è massima, dove non è possibile modificare questa realtà con la cessazione dell'attività, per esempio con lo spostamento della strada, quindi cercare di intervenire con tutti quegli strumenti, adottati anche dai paesi dell'Europa a noi vicini, ma anche dalle città a noi vicine — a Pesaro, la cosiddetta “strada interquartieri” è connotata da queste barriere che per un verso la chiudono molto, per altro verso, però, contiene in quello spazio limitato la rumorosità — e quindi l'identificazione di queste zone, nelle zone peggiori può consentire l'intervento per recuperare o per delimitare il fenomeno negativo. L'altro obiettivo è che per le nuove realizzazioni, sia di grandi opere viarie o produttive ma anche di residenze, negozi, ristoranti, alberghi ecc., occorre saper bene, insieme alle altre condizioni a cui ci si deve assoggettare, quali sono i limiti da rispettare per la nuova realizzazione. Quindi chi ha intenzione di costruire queste nuove realtà sa che uno degli elementi di cui tener conto sono questi limiti di decibel previsti, sia nella fascia diurna che notturna.

Chiedo in sostanza al Consiglio di annullare il precedente piano e di adottare questo nuovo piano che poi, come tutti i piani, avrà il suo iter di pubblicazione delle osservazioni e approvazione successiva.

SINDACO. Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 3 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Area destinata ad ampliamento piazzale distributore carburanti S.S. n. 16 comprendente anche tratto di via ex Cardellino: Modifica alla deliberazione di Consiglio comunale n. 70 del 18.12.2003

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Area destinata ad ampliamento piazzale distributore carburanti S.S. n. 16 comprendente anche tratto di via ex Cardellino: Modifica alla deliberazione di Consiglio comunale n. 70 del 18.12.2003.

Si tratta di una delibera che comprendeva il piano di alienazioni e acquisizioni per il 2004, in cui era contenuta la previsione di alienazione di quest'area, un'area di 3.120 metri quadri, con la dicitura che avete già sentito, che si trova in testa al tracciato di via del Cardellino, nella parte finale, quella oltre la ferrovia e che confina anche, dal lato opposto, con la circonvallazione, quindi la strada statale 16. E' in aderenza alla stazione di carburanti dell'Agip che tutti conosciamo. Riprendiamo la delibera come impostata, perché era prevista l'alienazione diretta al sig. Chiari Pietro, che è il proprietario della stazione di carburante esistente.

La cifra prevista era la stessa che noi riproponiamo questa sera, cioè 312.000 euro, però la nostra proposta intende aprire la gara ad evidenza pubblica, quindi non procedere con alienazione diretta al Sig. Chiari Pietro, che peraltro aveva fatto istanza ed era disponibile all'acquisizione, perché riteniamo che intanto sia questo il metodo che l'Amministrazione deve adottare e riteniamo che questo metodo di

SEDUTA N. 5 DEL 26 OTTOBRE 2004

apertura a tutti comportamenti dei probabili vantaggi economici per l'Amministrazione comunale. E' quello che ci preme di più.

Sulla base di questo presupposto proponiamo la modifica della deliberazione precedente del 18 dicembre 2003, quindi proponiamo di confermare i termini sostanziali della cessione, sia del prezzo che delle caratteristiche che sono già determinate e non dipendono da noi, ma provvedere a una gara di evidenza pubblica.

Questo è il contesto che noi proponiamo al Consiglio comunale.

Ha la parola il consigliere Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Già nella Conferenza dei capigruppo abbiamo evidenziato delle perplessità su questo punto, non tanto per l'eventuale convenienza economica che il Comune possa trarre da questa nuova ipotesi di soluzione a livello di gara, ma soprattutto per la destinazione d'uso del terreno che è ben distinta dal piano regolatore, che in quell'area prevede esclusivamente, per ora, la possibilità di ampliamento della stazione di distribuzione dei carburanti. Questo comporta che insieme alla distribuzione dei carburanti possano nascere attività commerciali, come negozi, bar, ristorante, motel, hotel e tutto quanto possa essere introdotto in un contesto di un'area di servizio.

Essendo così vincolato alla destinazione urbanistica dell'area, la volontà della precedente Amministrazione era mirata ad una determinata cosa. Per un verso è vero quello che ha detto il Sindaco in questa sede, ma non si voleva rischiare che si potesse dare in pasto a qualche speculatore privato la possibilità di acquisire quest'area con destinazione urbanistica ben definita e poi, non potendo esercitare i benefici che l'area prevede, rivenderla a chi avesse caratteristiche e qualifiche tali per poter sfruttare l'area nel migliore dei modi.

Sui 3.120 metri dell'area in discussione esiste un indice di edificabilità dello 0,20, quindi circa 500 metri quadrati di nuovi servizi, quindi terziario, senza escludere la partecipazione di altre società che possano fare la distribuzione di carburanti.

La mia osservazione vuol mettere in evidenza l'eventuale possibilità di fare una gara ad

evidenza pubblica, inserendo soggetti che abbiano caratteristiche tali da poter svolgere il tipo di attività che l'area prevede come destinazione urbanistica. Quindi non lasciarla ad un pubblico generico, anche di ipotetici speculatori, di investitori, di gente che possa fare man basse alle spalle del Comune, perché potrebbero acquisirla con 2.000 euro in più della proposta, perché magari il diretto interessato offre il minimo non volendo esagerare nell'offerta e comunque il Comune potrebbe sì avere un beneficio economico, magari minimo, ma magari mettere in mano di un privato una possibilità speculativa esagerata, oppure addirittura lasciare in stand-by l'area per un tempo indeterminato. Mettere una condizione, quale quella dello sviluppo in un periodo determinato potrebbe essere una soluzione che potrebbe far sì che la gara possa essere fatta da chi è effettivamente interessato all'esercizio.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. Ribadisco quanto ha detto Olmeda sul fatto che il nostro orientamento sull'alienazione diretta era legato alla destinazione urbanistica, quindi si poteva supporre che non ci fossero interessati all'acquisizione di quell'area.

Non credo che si possa mettere nella gara quello che dice Olmeda, per il fatto che se viene messa a gara l'alienazione di un terreno, è la destinazione urbanistica che vincola quello che si può fare e non si può fare e non le caratteristiche dell'acquirente. Se si vende questo pezzo di terra per fare servizi al distributore e lo compro io poi non li faccio, l'area rimane lì. Poi, quel che sarà sarà, ma non credo che si possa vincolare la gara alle caratteristiche dell'acquirente, del partecipante.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Morotti.

ALFIO MOROTTI. Ribadisco le cose che diceva adesso Pritelli. Oggi ne abbiamo parlato nella Conferenza dei capigruppo. Questa è una medaglia che può avere più facce e come la giri, la giri male, però penso che il Comune faccia

SEDUTA N. 5 DEL 26 OTTOBRE 2004

bene ad attuare la procedura della gara pubblica. Potrebbe trarre due vantaggi. Primo, la procedura che è della massima linearità; in secondo luogo si potrebbe trarne un beneficio economico ed è la cosa più importante alla quale dobbiamo guardare.

Quello che dice Olmeda è vero, ma potrebbe essere vero anche il contrario, nel senso che l'attuale proprietario potrebbe tranquillamente comperare quell'area e chi dice che farebbe quello che c'è scritto lì? Potrebbe rivendere il tutto, perché potrebbe avere un valore superiore rispetto all'attuale e di conseguenza è un'altra speculazione. Se parliamo di speculazioni, non ci caviamo più le gambe.

Penso che il Comune debba vendere questo appezzamento, anzi se fosse possibile bisognerebbe mettere una prescrizione, nel senso che nel momento in cui vengono eseguite queste opere inerenti al piano regolatore, soprattutto il lato a mare verso le attuali residenze, lasciarlo in modo decoroso e non indecoroso come l'attuale situazione. Anzi, approfitto per chiedere che qualcuno vada a dare un'occhiata, perché è una situazione abbastanza brutta, soprattutto dal lato del fiume dove è una savana. Sono stati fatti interventi sul fiume e lì non si è potuto fare un bel niente, perché è una cosa spaventosa: tutto il riporto di terreno fatto ha un'altezza enorme.

Sono quindi d'accordo sulla procedura e se fosse possibile, chiedo una prescrizione: che nel momento in cui quest'area dovesse essere completata, vi sia riguardo nei confronti di chi sta da quest'altra parte.

SINDACO. Vorrei intanto precisare che si tratta di un indice di edificabilità dello 0,20, per cui la potenzialità edificatoria è pari a oltre 600 metri. E' evidente l'interesse del tipo di attività che vi si può insediare. Credo che sia difficile immaginare gli interessi degli imprenditori, che potrebbero essere i più disparati, quindi credo che sia corretto lasciare aperta la possibilità a qualsiasi iniziativa imprenditoriale, che per forza di cose non deve essere solo e unicamente l'attuale proprietario dell'area vicina.

E' tale la gamma di destinazioni possibili, seppure di servizio a una stazione di carbu-

rante — come diceva giustamente il consigliere Olmeda, addirittura ristoranti, molte o attività commerciali, che comunque hanno un preciso riferimento a questa distribuzione di carburante — che potrebbero esserci varie entità interessate alla realizzazione, in sinergia anche con l'attuale situazione.

Credo quindi che con la procedura che noi proponiamo questa sera al Consiglio comunale sicuramente si individui la strada maestra e, come diceva anche il consigliere Morotti, quello che è il maggior beneficio possibile per l'Amministrazione comunale, anche in termini economici.

Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Costituzione servitù di metanodotto in favore di Snam rete gas S.p.A. sul fondo di proprietà comunale identificato in catasto con il mappale n. 51 Fg. 5

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 5: Costituzione servitù di metanodotto in favore di Snam rete gas S.p.A. sul fondo di proprietà comunale identificato in catasto con il mappale n. 51 Fg. 5.

Anche in questo caso si tratta del perfezionamento di un iter già avviato da tempo, che prevede la costituzione di una servitù a favore della Snam, affinché la stessa possa costruire una centralina per l'attività di condotta del gas e una condotta. Questa realtà si trova ai margini dell'attuale area destinata a maneggio, attività che per il momento è sospesa. Fa parte di un disegno più ampio che ha consentito di spostare delle altre linee di metanodotto che erano in zone oggi in corso di edificazione. Quindi un processo che viene da lontano, un progetto che è stato giocoforza, in virtù delle previsioni

edificatorie già avviate da tempo, perfezionare. Con questa delibera andiamo quindi a chiudere questa iniziativa.

Il controvalore della costituzione di servizi è di 800 euro a favore dell'Amministrazione comunale.

Credo che ci sia ben poco da aggiungere.

Se non vi sono interventi, pongo in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Il Consiglio approva all'unanimità

Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni

SINDACO. L'ordine del giorno reca, al punto 6: Presentazione di interpellanze, interrogazioni, mozioni ed eventuali risposte alle interrogazioni.

Do lettura della risposta all'interrogazione presentata dal consigliere Pritelli nella seduta del 7 settembre 2004: "In riferimento all'interrogazione in oggetto si comunica quanto segue.

La manutenzione è stata affidata, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2003 alla ditta Agriverde Valconca che con regolare subappalto ha realizzato le opere a verde previste nel progetto per la realizzazione del parco urbano. Considerato che le lavorazioni previste nei tre mesi di appalto sono risultate superiori alle previsioni fatte per via delle condizioni atmosferiche che si sono verificate, l'appalto è stato prorogato, in accordo con la ditta, fino a Pasqua 2004, senza aggravio economico per questa Amministrazione. Nella tarda primavera il competente ufficio ha segnalato più volte la necessità di provvedere alla stipula di apposito contratto di manutenzione con ditta specializzata o ampliando il contratto di manutenzione del verde pubblico con l'attuale ditta

aggiudicataria di tale servizio. Entrambe le proposte non sono state concluse per mancanza di copertura finanziaria. In conclusione sono stati eseguiti solo interventi di manutenzione una-tantum di limitata portata, che non hanno comportato aumenti di spesa. La manutenzione adeguata del parco è stata inserita nel nuovo appalto per la manutenzione del verde pubblico. Nel frattempo si sta procedendo con i dovuti atti per ordinare alla ditta aggiudicataria dei lavori la realizzazione del parco urbano e la sostituzione delle piante di cui avevano l'onere della garanzia di attecchimento. La manutenzione sull'impianto di pubblica illuminazione del parco è stata realizzata dalla squadra esterna comunale, la quale ha dovuto eseguire diversi interventi a causa di atti vandalici. Purtroppo la manomissione di un solo punto luce comporta un corto circuito sull'impianto che interessa più lampioni".

Ha la parola il consigliere Pritelli.

DOMENICO PRITELLI. A me sembrava che la copertura finanziaria ci fosse, ma se dite che non c'era potrei sbagliarmi. Gli atti vandalici a cui ci si riferisce sono nuovi atti vandalici rispetto a quelli che ci hanno fatto sostituire tutti i lampioni o sono sempre gli stessi?

SINDACO. Sempre gli stessi: non mi risultano successivamente.

DOMENICO PRITELLI. Perché l'avevamo fatto noi, quindi questo lo sapevamo. Citandoli nella risposta mi veniva da pensare che ce ne fossero stati altri.

SINDACO. Mi suggerisce l'assessore che ci sono stati altri atti vandalici.

DOMENICO PRITELLI. Rottura di pietra lavica e tutto il resto? Ne prendo atto.

SINDACO. Ha la parola il consigliere Olmeda.

OSCAR OLMEDA. Da quanto ricordo, doveva partire in questo periodo — forse doveva già essere partita — la ristrutturazione dell'area ex acquedotto. C'era un iter già ben

definito. Chiedo come mai ancora non è iniziata la lavorazione.

SINDACO. Mi sembra che stiano lavorando.

OSCAR OLMEDA. Se hanno cominciato questa mattina, ritiro l'interrogazione immediatamente.

Ho visto che avete fatto l'allargamento della strada provinciale, giustissimo: significa che non si fa più la rotonda? Perché se andiamo a spendere soldi per un allargamento, soltanto per qualche mese-un anno, visto che siamo stati tanti anni così, potevamo anche risparmiare e sollecitare la rotonda.

SINDACO. Ringrazio il consigliere Olmeda, perché ci dà la possibilità di riprendere un discorso che in effetti è stato già segnalato in occasione dell'incontro per la Consulta di quartiere di un paio di giorni fa. E' un'osservazione che anche altri cittadini hanno fatto, visto che abbiamo provveduto a questa sistemazione piuttosto modesta ma significativa, perché probabilmente consente di snellire il traffico in uscita.

Sono stati unanimemente favorevoli alla realizzazione, anzi sono stati contenti di quanto avvenuto, ma si sono preoccupati di dire "non sarà, questo, il segnale che poi la rotatoria è molto lontana?". In questo senso sappiamo che la rotatoria è una grande opera, molto significativa per la realtà del nostro traffico, ma grande anche in termini economici, di impegno e di realizzazione, perché va a incidere sulla strada statale, quindi capiamo, tutti le difficoltà oggettive. Credo sia un disegno che in questo senso aveva già organizzato e previsto la precedente Amministrazione: pervenire alla realizzazione in stretto contatto con la previsione di una nuova realizzazione edilizia che è proprio a ridosso della nuova area commerciale e direzionale che dovrebbe sorgere in quell'area.

Noi stiamo portando avanti un disegno già consolidato di attivazione, con la proprietà che sta portando avanti la progettazione del comparto di espansione e che non può fare a meno di questa rotatoria. Stiamo andando avanti perché la progettazione è in fase piuttosto avan-

zata, c'è molto interesse da parte degli imprenditori proponenti, quindi compatibilmente con gli iter necessari in questi casi — iter amministrativi e di perfezionamento di tante questioni che sono immaginabili, nel caso di una realizzazione rilevante — siamo ottimisti che in tempo relativamente breve possa prendere forma questa rotatoria che è molto attesa e sarebbe una significativa realizzazione per tutti i cittadini e una garanzia di maggiore sicurezza, perché oggi è evidente che ci sono situazioni al limite della pericolosità, dato la forte velocità con cui viene attraversata questa strada, perché sappiamo che spesso i limiti di velocità non vengono rispettati, per cui lo stato è tale da destare preoccupazione in tutti noi che la attraversiamo quotidianamente.

Siamo quindi coerentemente ottimisti con un'attività che l'Amministrazione vede con grande attenzione, in contemporanea con l'interesse e le iniziative degli imprenditori interessati.

DOMENICO PRITELLI. Mi augurerei tempi brevissimi, perché quella rotonda è sempre stata ritenuta importante ed è legata alla realizzazione del centro commerciale che deve sorgere nell'area che sappiamo e deve anche essere, in grossa parte, realizzata dal punto di vista economico da chi realizza l'intervento commerciale.

In fase di progettazione dell'area commerciale era emerso un problema di altezze che non è superabile con il Prg attuale il quale prevede deroghe alle altezze solo nelle aree artigianali che hanno attrezzature che superano una certa altezza per cui non ci starebbero dentro e non altro genere di deroga. Il problema mi pare lì nasca dalla necessità di fare parcheggi sotto l'edificato, ci vuole un'altezza superiore a quella prevista dal piano regolatore, quindi una variante e quindi tempi che, quando sono brevi, sono sempre 6 mesi-un anno. Era quindi solo una precisazione sui tempi, pur auspicando che la rotatoria veda la luce prima possibile.

SINDACO. Ha la parola l'assessore Gasperi.

Fosco GASPERI. La rotatoria, prima vie-

SEDUTA N. 5 DEL 26 OTTOBRE 2004

ne fatta e meglio è. Ormai la media, lì, è un morto l'anno, quindi bisogna davvero porvi mano.

Quando si dice che i tempi saranno abbastanza brevi, per "brevi", vista la complessità degli atti a cui l'opera è legata, non si intendono mesi. Rispetto alle cose che Pritelli dice, sono stati fatti dei sostanziali passi avanti per cercare insieme di definire bene quell'area e tutti i problemi ad essa legati, non ultimo quello della viabilità e la necessità di procedere con una variante al piano regolatore, specialmente per l'altezza. Non c'è altra via che sottoporre la variante all'approvazione della Provincia, vista l'entità. Naturalmente metteremo tutto il

nostro impegno una volta che si definisse quel piano, affinché le cose siano più brevi possibili.

Oggi, più di ieri, anche la Provincia ha ormai acquisito un meccanismo tale, quasi in automatismo, per cui le incertezze dei primi tempi sono state largamente superate, i tempi si sono molto abbreviati. Cercheremo di fare il massimo perché siano ancora di più abbreviati.

SINDACO. Se non vi sono altre richieste di parola, la seduta è tolta.

La seduta termina alle 22,20